

INDICE-SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	XIII
-----------------------------	------

Capitolo Primo

LA DISCIPLINA CODICISTICA IN MATERIA DI INTERESSI CONVENZIONALI

1. Dalla disciplina del Codice Civile del 1865 a quella dell'attuale Codice Civile	1
2. Gli interessi convenzionali corrispettivi	3
3. Gli interessi convenzionali moratori	5
4. <i>Segue</i> . La funzione degli interessi convenzionali moratori	7
5. Il vincolo di forma scritta degli interessi convenzionali, ove superiori al saggio legale	11
6. La determinazione <i>e/o</i> la determinabilità <i>per relationem</i> degli interessi convenzionali ultralegali	14
7. Il vizio di forma scritta degli interessi ultralegali	16

Capitolo Secondo

GLI INTERESSI CONVENZIONALI NELLE OPERAZIONI BANCARIE

1. Gli obblighi informativi <i>e/o</i> pubblicitari, <i>ex art.</i> 116 T.U.B., in materia di interessi convenzionali	22
2. La violazione degli obblighi informativi <i>e/o</i> pubblicitari.	27
3. La clausola sugli interessi convenzionali nei contratti bancari, così come disciplinata dall'art. 117 T.U.B	29
4. La determinazione <i>e/o</i> la determinabilità <i>per relationem</i> degli interessi convenzionali nei contratti bancari	33
5. <i>Segue</i> . Il rinvio ai c.d. « <i>usi di piazza</i> »	36
6. Il difetto di forma scritta della clausola sugli interessi convenzionali, quale vizio non passibile di "convalida"	40
7. La nullità della clausola in materia di interessi convenzionali e l'applicazione del c.d. tasso sostitutivo B.O.T	42
8. La nullità del contratto bancario per difetto di forma e la conseguente ripetibilità delle somme versate a titolo di interessi	45
9. La omessa consegna di copia del contratto bancario al cliente quale vizio di forma del contratto	49
10. Il c.d. Indicatore Sintetico di Costo, quale indicatore del costo complessivo delle operazioni bancarie con funzione meramente informativa	52

Capitolo Terzo**GLI INTERESSI CONVENZIONALI NELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO:
IL TASSO VARIABILE EURIBOR, LA CLAUSOLA FLOOR,
LA METODICA DI RESTITUZIONE DEL CAPITALE**

1.	Il tasso variabile	58
2.	<i>Segue.</i> Il tasso Euribor	59
3.	<i>Segue.</i> La alterazione del valore del tasso Euribor quale effetto di una intesa anticoncorrenziale, violativa della normativa <i>antitrust</i>	63
4.	La clausola <i>floor</i>	67
5.	La qualificazione della clausola <i>floor</i> quale componente derivata incorporata in altro contratto	68
6.	La qualificazione della clausola <i>floor</i> quale elemento di determinazione del tasso	73
7.	La qualificazione della clausola <i>floor</i> quale clausola anche aleatoria	77
8.	Le clausole di indicizzazione e di rischio cambio dei contratti di <i>leasing</i> , quali clausole anche aleatorie	80
9.	La metodica di restituzione del capitale	84
10.	Il piano di ammortamento allegato al singolo contratto.	86
11.	Il piano di ammortamento alla francese	89
12.	<i>Segue.</i> Il regime di capitalizzazione degli interessi nel piano di ammortamento alla francese	93
13.	<i>Segue.</i> Il piano di ammortamento alla francese applicato ad operazioni di finanziamento con interessi a tasso variabile	101

Capitolo Quarto**LA UNILATERALE MODIFICABILITÀ DEGLI INTERESSI CONVENZIONALI
AD OPERA DELLA BANCA**

1.	Il “procedimento modificativo” previsto dall’art. 118 T.U.B.	105
2.	Lo <i>ius variandi</i> della banca	110
3.	Il “procedimento modificativo” ex art. 118 T.U.B. e i contratti di durata a tempo determinato	112
4.	La comunicazione di variazione e il recesso, quali atti recettizi	114
5.	Le variazioni rilevanti ex art. 118 T.U.B.	115
6.	Il « <i>giustificato motivo</i> » rilevante ex art. 118 T.U.B.	118
7.	La inefficacia delle modifiche unilateralmente apportate dalla banca, in violazione della disciplina di cui all’art. 118 T.U.B.	121

Capitolo Quinto**GLI INTERESSI ANATOCISTICI**

1.	Il c.d. « <i>anatocismo bancario</i> » quale uso normativo rilevante ex art. 1283 c.e.: la più tradizionale ricostruzione giurisprudenziale	126
2.	Il c.d. « <i>anatocismo bancario</i> » quale uso negoziale vietato ex art. 1283 c.e.: il <i>revirement</i> della Suprema Corte	130
3.	L’esperto riconoscimento normativo dell’ <i>anatocismo</i> in ambito bancario ad opera del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 342	133
4.	<i>Segue.</i> Gli “effetti” della declaratoria di nullità della clausola anatocistica nei rapporti di conto corrente	137

5.	<i>Segue</i> . La natura ripristinatoria o solutoria delle singole rimesse. Il <i>dies a quo</i> di decorrenza del termine di prescrizione della relativa azione di ripetizione . . .	139
6.	La reintroduzione del divieto anatocistico anche in ambito bancario ad opera della L. 27 dicembre 2013, n. 147	145
7.	L'attuale formulazione dell'art. 120, II comma, T.U.B., così come introdotta dall'art. 17- <i>bis</i> D.L. 14 febbraio 2016, n. 18, convertito con L. 8 aprile 2016, n. 49	151
8.	<i>Segue</i> . La reintroduzione dell'anatocismo in relazione agli interessi moratori. Esclusione	153
9.	<i>Segue</i> . La disciplina degli interessi maturati in ipotesi di apertura di credito <i>e/o</i> di sconfinamento anche in assenza di affidamento. In particolare, circa il termine di esigibilità degli interessi debitori	159
10.	<i>Segue</i> . La qualificazione normativa della somma addebitata in conto quale « <i>sorte capitale</i> »: reintroduzione dell'anatocismo. Esclusione	162

Capitolo Sesto

GLI INTERESSI USURARI

1.	La disciplina in materia di usura introdotta dalla L. 7 marzo 1996, n. 108 . .	167
2.	La disciplina di cui all'art. 1815, II comma, c.c.	173
3.	La c.d. usura sopravvenuta	175
4.	L'intervento delle Sezioni Unite in materia di usura sopravvenuta	179
5.	La usura sopravvenuta quale questione tuttora "aperta".	182
6.	La c.d. clausola di salvaguardia	191
7.	Il superamento del tasso soglia in ipotesi di variazione unilaterale delle condizioni contrattuali, <i>ex art.</i> 118 T.U.B.	193
8.	Le voci di costo della singola operazione creditizia rilevanti in sede di verifica di usurarietà	194
9.	La natura e la funzione della commissione di massimo scoperto (c.d. c.m.s.) . .	196
10.	L'art. 117- <i>bis</i> T.U.B.	199
11.	La rilevanza della commissione di massimo scoperto ai fini del computo del T.E.G. con riferimento alle meno recenti operazioni di finanziamento a utilizzo flessibile	202
12.	La rilevanza della commissione di massimo scoperto ai fini del computo del T.E.G. con riferimento alle più recenti operazioni di finanziamento a utilizzo flessibile	205
13.	La assoggettabilità degli interessi moratori alla legge 7 marzo 1996, n. 108. Le differenti letture tradizionalmente proposte dalla dottrina	208
14.	La interpretazione giurisprudenziale	212
15.	L'intervento delle Sezioni Unite in materia di interessi moratori	216
16.	La assoggettabilità degli interessi moratori al vaglio (non di usurarietà, bensì) di manifesta eccessività, <i>ex art.</i> 1384 c.c.	217

Capitolo Settimo

GLI INTERESSI CONVENZIONALI NEL CREDITO AI CONSUMATORI

1.	Il credito ai consumatori e gli obblighi informativi c.d. impersonali, <i>ex art.</i> 123 T.U.B., in materia di interessi convenzionali	223
2.	Il credito ai consumatori e gli obblighi informativi c.d. personalizzati, <i>ex art.</i> 124 T.U.B., in materia di interessi convenzionali	224

3.	Le « <i>informazioni</i> » e le « <i>condizioni</i> » relative agli interessi convenzionali nei contratti di credito	232
4.	La nullità della clausola contrattuale recante costi esclusi o non correttamente inclusi nel T.A.E.G. La sostituzione del T.A.E.G. negoziale con il tasso sostitutivo B.O.T.	235
5.	L'applicabilità dell'art. 117, VI comma, T.U.B. al credito ai consumatori	239
6.	La disciplina in materia di credito immobiliare ai consumatori	240
7.	Gli obblighi informativi precontrattuali, in materia di interessi convenzionali nel credito immobiliare ai consumatori	242
8.	Gli interessi convenzionali nel contratto di credito immobiliare ai consumatori	246
	<i>Bibliografia</i>	249